Risarcimento danni ai familiari: procedure e diritti nelle vittime di incidenti stradali

Risarcimento danni ai familiari: procedure e diritti nelle vittime di incidenti stradali

INDICE

Il danno da perdita parentale: compensazione per la sofferenza emotiva e psicologica
Il risarcimento per danno da perdita parentale: fattori determinanti e riferimenti legali
Calcolo del risarcimento del danno parentale: linee guida e tabelle di riferimento
Le tabelle milanesi e romane come strumento per la liquidazione equitativa del danno
La personalizzazione del risarcimento per il danno parentale
La sentenza della Corte di Cassazione n. 7770 del 18 marzo 2021 e la personalizzazione del risarcimento
Prescrizione: quando scade il diritto a ottenere un risarcimento?



Gli incidenti stradali con vittime rappresentano una situazione drammatica, sia dal punto di vista sociale che legale. In queste circostanze, la legge si preoccupa di tutelare sia i diritti individuali che i principi di giustizia e solidarietà. È previsto infatti che i familiari delle vittime abbiano il diritto di ricevere un adeguato risarcimento per il danno subito, con specifici diritti riconosciuti a loro favore.
In questo articolo, ci concentreremo sul tema del risarcimento danni ai parenti delle vittime, ovvero il diritto dei familiari delle persone decedute di ottenere una compensazione economica adeguata a seguito della perdita dei propri cari. Esploreremo i diritti legati a questa situazione e l'importanza di garantire una
giusta compensazione economica per il danno subito.

Il danno da perdita parentale: compensazione per la sofferenza

emotiva e psicologica

Il danno da perdita parentale è un tipo di danno non patrimoniale che si riferisce alla profonda sofferenza emotiva e psicologica che un individuo può sperimentare a seguito della perdita di un familiare. Questo può includere la perdita di un genitore o di una figura di attaccamento significativa, come un nonno o un fratello. In cosa consiste esattamente questo danno?

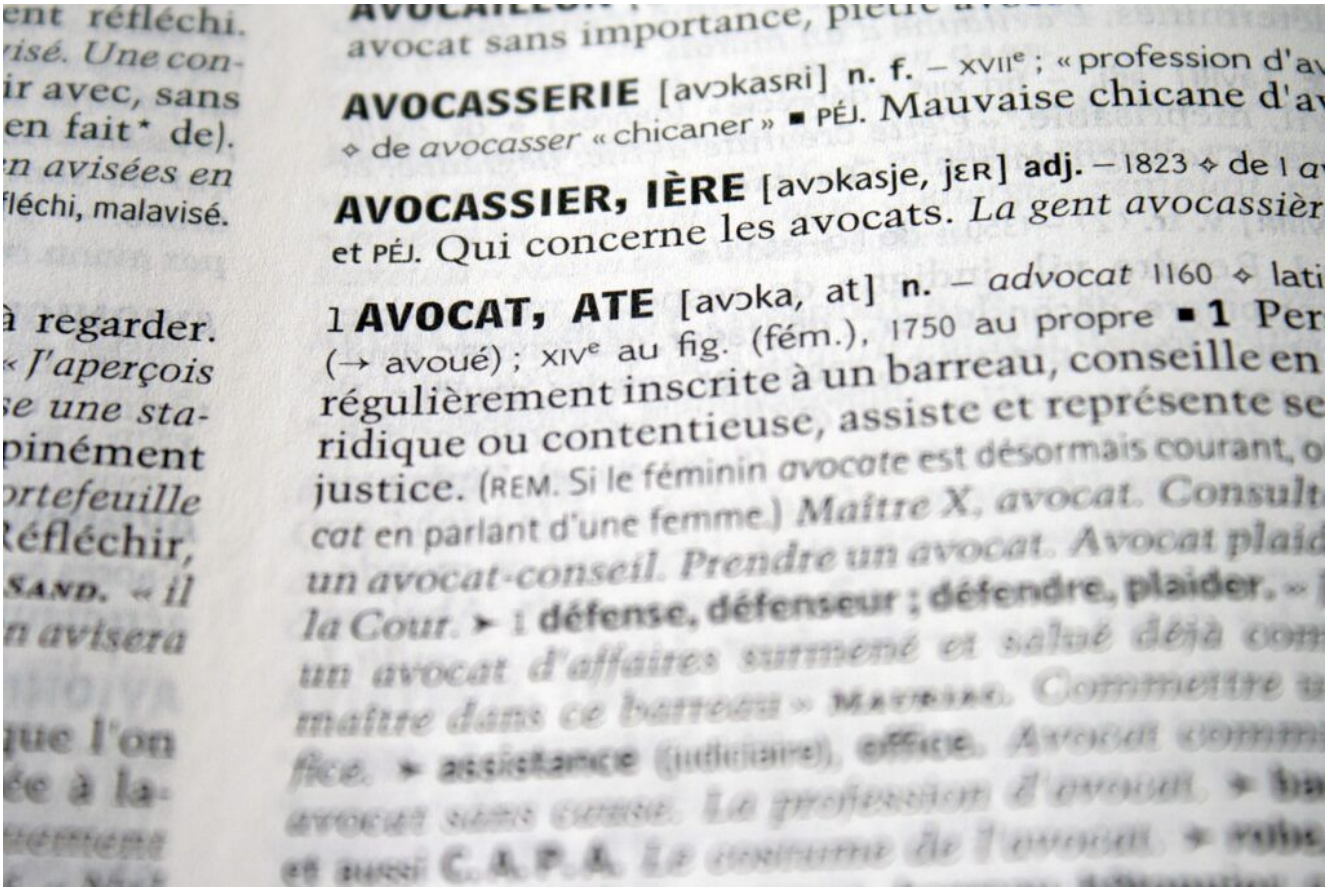


Nel caso di un incidente in cui una persona perde la vita, il pregiudizio subito dai parenti della vittima a causa di tale perdita, ossia la fine della relazione affettiva, può essere considerato risarcibile secondo la legge. Il vuoto incolmabile causato dalla morte, avvenuta a causa di un illecito commesso da un’altra persona, può essere oggetto infatti di compensazione economica.

Risarcimento danni ai familiari: procedure e diritti nelle vittime di incidenti stradali.

Per comprendere meglio il concetto di danno da perdita parentale, possiamo immaginare un incidente stradale in cui entrambi i genitori di un minore perdono la vita. Le conseguenze a lungo termine che il minore potrebbe affrontare in seguito a questa tragedia potrebbero includere ansia, depressione, problemi di autostima, difficoltà di attaccamento, difficoltà nelle relazioni interpersonali e disturbi alimentari.

È importante riconoscere l'impatto profondo e duraturo che la perdita di un familiare può avere sulla vita delle persone coinvolte e garantire un adeguato risarcimento per il danno emotivo e psicologico subito.



Il risarcimento per danno da perdita parentale: fattori determinanti e riferimenti legali

L’entità del danno da perdita parentale è influenzata da numerosi fattori. Tra questi, il tipo di relazione parentale tra la vittima e la persona che richiede il risarcimento, l’età della persona al momento della morte e altri aspetti specifici, inclusi quelli di natura psicologica. Non è necessario avere un rapporto di convivenza con la vittima per avere diritto al risarcimento, ma è importante dimostrare l’esistenza di un legame affettivo profondo e duraturo, nonché il tipo di interazione con la vittima prima dell’incidente. Per determinare il diritto al risarcimento dei danni e il relativo calcolo, la legge fa principalmente riferimento agli articoli 1226 e 2056 del Codice Civile.

Risarcimento danni ai familiari: procedure e diritti nelle vittime di incidenti stradali.

Nel caso in cui il danno non possa essere “provato nel suo preciso ammontare”, la legge prevede l’applicazione di un sistema di liquidazione equitativa.

Recentemente, sono stati riconosciuti casi di risarcimento per danno da perdita parentale non solo per la perdita di un parente con stretto grado di parentela, come genitori, figli o partner, ma anche per i casi di parentela tra ascendenti di secondo grado, come i nonni, o congiunti in linea collaterale, come gli zii.

È importante considerare che ogni situazione è valutata individualmente dai giudici, prendendo in considerazione l’insieme dei fattori specifici e la normativa vigente. Il sistema legale mira a garantire una giusta compensazione per

il danno subito a seguito della perdita di un familiare, tenendo conto delle circostanze particolari e del legame affettivo esistente.

Calcolo del risarcimento del danno parentale: linee guida e tabelle di riferimento

La recente sentenza della Corte di Cassazione n. 10579 del 21 aprile 2021 ha fornito importanti indicazioni sul calcolo del risarcimento danni per coloro che hanno subito la perdita di un familiare a causa di un incidente. È fondamentale comprendere che spetta al parente dimostrare l'esistenza del rapporto di parentela o del legame affettivo che lo legava alla vittima. Una volta provato il legame, il risarcimento sarà calcolato generalmente utilizzando le tabelle dei Tribunali di Milano e Roma.



Le tabelle di riferimento offrono una guida per determinare l’ammontare del risarcimento in modo equo e trasparente. Queste tabelle assegnano punti a diversi fattori, come l’età della vittima al momento della morte, la natura del legame affettivo, la durata della relazione che era in essere e altri elementi pertinenti. I punti totalizzati verranno poi utilizzati per calcolare l’importo del risarcimento.

È importante sottolineare che ogni caso è unico e richiede una valutazione attenta dei dettagli specifici. Le tabelle rappresentano uno strumento di orientamento per i giudici e gli avvocati nel determinare una compensazione adeguata al danno subito. Tuttavia, è sempre consigliabile consultare un esperto legale specializzato in materia di risarcimento danni per garantire una valutazione precisa e appropriata delle circostanze individuali.



Le tabelle milanesi e romane come strumento per la liquidazione equitativa del danno

Nei tribunali italiani, le tabelle milanesi e romane sono spesso utilizzate come strumento per la liquidazione equitativa del danno da perdita parentale. Nonostante l'intenzione di creare una tabella nazionale, al momento attuale queste tabelle rappresentano un punto di riferimento comune. Le tabelle milanesi e romane sono redatte seguendo parametri oggettivi e misurabili, che consentono di quantificare il danno in termini monetari e morali.

Esse utilizzano un sistema a punti per la valutazione del danno monetario e percentuali per la valutazione del danno morale. Questo approccio fornisce una base razionale e uniforme per il calcolo del risarcimento, rendendole applicabili in tutto il territorio nazionale.

Attraverso l'assegnazione di punti e percentuali ai diversi elementi rilevanti del caso, come l'età della vittima, il suo reddito, le spese sostenute e il dolore emotivo causato dalla perdita, le tabelle consentono una valutazione più obiettiva e comparabile del danno subito.

Va sottolineato che le tabelle milanesi e romane rappresentano un punto di partenza e non una regola assoluta. Ogni caso è unico e può richiedere valutazioni e considerazioni aggiuntive per determinare un risarcimento adeguato. È sempre consigliabile consultare un avvocato per valutare il caso specifico e ottenere una guida accurata nel calcolo del risarcimento del danno da perdita parentale.

La personalizzazione del risarcimento per il danno parentale

È importante comprendere che, nonostante l'uso delle tabelle dei tribunali di Milano e Roma o di altre metodologie di valutazione, non esiste una cifra standard o predeterminata per il risarcimento del danno da perdita parentale. Ogni caso è unico e richiede una valutazione personalizzata.

Le tabelle dei tribunali forniscono una base di riferimento per il calcolo del risarcimento. Spetta però al giudice stabilire l'entità dell'indennizzo in base all'analisi dei fatti specifici del caso. Il giudice terrà conto delle tabelle come uno strumento di orientamento, ma apporterà le opportune integrazioni e valutazioni aggiuntive in base alla natura del rapporto che è stato leso con la perdita del parente.



Il giudice potrebbe considerare elementi come la durata e l'intensità del legame affettivo, il ruolo che il parente

svolgeva nella vita del richiedente, il grado di dipendenza economica o emotiva, le circostanze dell'incidente e altre prove e testimonianze presentate nel corso del processo.

Il processo di determinazione del risarcimento sarà basato sulla discrezione del giudice. Questi, valutando attentamente tutte le circostanze, determinerà l'ammontare del pregiudizio sofferto dal parente della vittima. È quindi fondamentale affidarsi a un avvocato che possa presentare in modo accurato e convincente il caso al giudice, fornendo tutte le informazioni rilevanti per una valutazione equa e appropriata.

La sentenza della Corte di Cassazione n. 7770 del 18 marzo 2021 e la personalizzazione del risarcimento

La sentenza della Corte di Cassazione n. 7770 del 18 marzo 2021 ha un ruolo importante nella tutela di coloro che richiedono il risarcimento per il danno da perdita parentale. Secondo questa sentenza, se un giudice decide di determinare l'ammontare del risarcimento in modo equo utilizzando i parametri delle tabelle del tribunale di Milano, la personalizzazione del risarcimento non può discostarsi dalla misura minima prevista senza una specifica giustificazione nella motivazione.



Ciò significa che se il giudice decide di assegnare un risarcimento inferiore al valore minimo stabilito dalle tabelle milanesi, deve fornire una motivazione specifica che giustifichi tale riduzione. Questa motivazione dovrebbe basarsi su circostanze particolari e diverse da quelle già considerate come fattori determinanti per la divergenza tra il valore minimo e massimo indicato nelle tabelle.

Questa sentenza sottolinea l’importanza di una valutazione accurata e motivata nel calcolo del risarcimento, anche quando si utilizzano le tabelle milanesi o romane come punto di riferimento. Il giudice deve considerare attentamente le circostanze del caso e fornire una spiegazione adeguata se decide di discostarsi dalla misura minima prevista dalle tabelle.

Prescrizione: quando scade il diritto a ottenere un risarcimento?

La prescrizione si riferisce al periodo di tempo entro il quale il danneggiato può richiedere il risarcimento dei danni da perdita parentale. In Italia, il termine di prescrizione per le richieste di risarcimento danni è di solito di 5 anni dalla data dell'evento che ha causato il danno. Ad eccezione degli incidenti stradali per i quali la prescrizione è di 2 anni, come stabilito dall'articolo 2947 del Codice Civile. Se il termine di prescrizione scade, il diritto al risarcimento del danno decade e non sarà più possibile richiederlo.

Tuttavia, l'articolo 2947 afferma anche che se il fatto è considerato un reato e per il reato è prevista una prescrizione più lunga, tale termine più lungo si applica anche all'azione civile. Quindi, nel caso di un incidente stradale con vittime, è probabile che si debba fare riferimento ai termini di prescrizione previsti dal Codice Penale per l'omicidio colposo e l'omicidio stradale (articoli 589 e 589 bis del Codice Penale). In questo caso, i termini possono variare a seconda della gravità dell'accaduto, ma in generale le tempistiche non dovrebbero essere inferiori a 5 anni.

Risarcimento danni ai familiari: procedure e diritti nelle vittime di incidenti stradali

È importante tenere presente che l'articolo 2947 del Codice Civile sottolinea che se il reato è estinto per una causa diversa dalla prescrizione o se è stata emessa una sentenza irrevocabile nel procedimento penale, il diritto al risarcimento del danno si prescrive nei termini indicati dai primi due commi, a partire dalla data di estinzione del reato o dalla data in cui la sentenza è divenuta irrevocabile. Ciò significa che nel caso citato, la prescrizione torna a essere di 2 anni, come nel caso di qualsiasi incidente causato dalla

circolazione dei veicoli.

È fondamentale fare attenzione alla scadenza dei termini di prescrizione e agire tempestivamente per evitare di perdere il diritto a ottenere un congruo risarcimento del danno.

Risarcimento danni ai familiari: procedure e diritti nelle vittime di incidenti stradali

Hanno parlato di noi

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Il Sole 24 ORE

il Giornale

ItaliaOggi

Libero Quotidiano.it

fanpage.it

PANORAMA

TGCOM24

TG5

Rai News 24

Rai 1

Rai 2

Rai 3

Rai Radio 1

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Il Sole 24 ORE

il Giornale

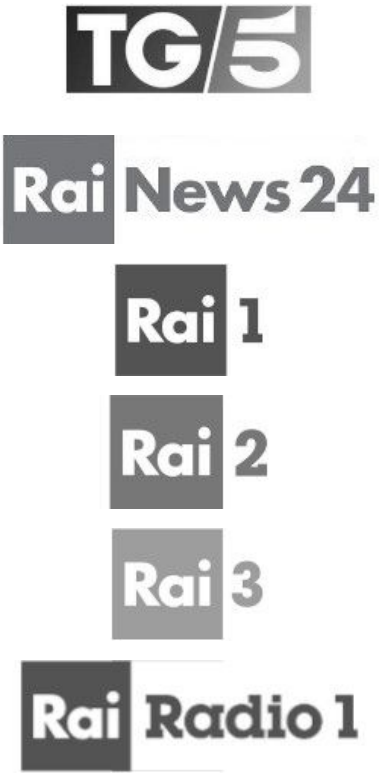
ItaliaOggi

Libero Quotidiano.it

fanpage.it

PANORAMA

TGCOM24



Contattaci

- Orari

Lunedì – Venerdì: 9.00 – 13.00 / 14.30 – 19.00

Lunedì – Venerdì:
9.00 – 13.00 / 14.30 – 19.00

- Email

info@alassistenzalegale.it

- Telefono

+39 02 5450823

Chiamaci
Contattaci



☐ Ho letto e accetto i termini dell'Informativa sulla Privacy

Invia